



ASSOCIAZIONE
ITALIANA DISLESSIA

www.dislessia.it

I Disturbi Specifici di Apprendimento
Individuazione delle difficoltà e
interventi nella Scuola Secondaria:
applicazione delle misure compensative e dispensative
in riferimento alle discipline di ambito umanistico

Maria Rita Cortese

Docente Referente dislessia d'Istituto

Formatore AID

Bassano del Grappa (Vi) 31.01.2011

DISLESSIA EVOLUTIVA

La dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica.

E' un disturbo dell'automatizzazione dei processi di decodifica dei segni scritti.

E' caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica.

DSA

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

✓ ABILITA' DI BASE

- Lettura
- Scrittura
- Calcolo

✓ AUTOMATISMI

- Decifrazione: rapidità/correttezza
- Accesso ortografico
- Fatti numerici

✓ Problemi di comprensione e produzione dei testi

✓ Difficoltà di memoria, attenzione, concentrazione

ELEMENTI PREDITTIVI SCUOLA SECONDARIA

- Difficoltà di copia dalla lavagna
- Difficoltà nell'uso dello spazio del foglio
- Perdita della riga e salto della parola in lettura
- Errori fonologici e/o ortografici
- Punteggiatura inadeguata o ignorata
- Difficoltà nel memorizzare classificazioni grammaticali
- Difficoltà nel costruire testi lessicalmente ricchi e sintatticamente complessi
- Difficoltà espositive
- Difficoltà nella pianificazione, nel metodo di studio, nella memorizzazione di termini specifici, epoche storiche, date, nomi...
- Costruire organizzatori spazio-temporali

DIFFICOLTA' ALLIEVI CON DSA

- Variabilità interindividuale:
caratteristiche allievo, epoca diagnosi, percorso scolastico
- Riduzione dei problemi più lievi
- Difficoltà nell'utilizzo dei processi automatici
Stancabilità. Distraibilità. Noia
- Difficoltà legate alla comprensione, alla produzione del testo
- Lentezza nei processi di elaborazione: sovraccarico di memoria, difficoltà a gestire l'integrazione di più processi
- Difficoltà di controllo dei processi: autocorrezione, autorevisione, monitoraggio

DIFFICOLTA' ALLIEVI CON DSA

- ❑ Discrepanza tra potenzialità cognitive, richieste della scuola, risultati
- ❑ Insuccessi scolastici. Aumento della frustrazione.
Disistima
- ❑ Problematiche psico-comportamentali unitamente ai problemi di apprendimento:
fuga ed evitamento del compito, aggressività verbale e comportamentale
- ❑ 3A01-2011 Abbandono scolastico

Abilità strumentali

Aspetti comportamentali

Lo sviluppo del sè

E' necessario
ricordare che
il ragazzo dislessico
APPRENDE
ma **IN MODO**
DIVERSO

La difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nelle abilità di utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento

Attenzione a:

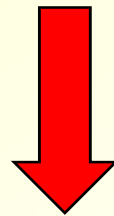
- ❑ Conoscenza del problema - DSA -
- ❑ Percorsi di continuità
- ❑ Riconoscimento dei segnali: difficoltà e atteggiamenti scolastici
- ❑ Analisi del caso: ragazzo/a dislessico
- ❑ Genitori e specialisti: coinvolgimento/comunicazione

Attenzione a:

- Clima di classe
- Ambiente
- Organizzazione scolastica
- Didattica

CLIMA DI CLASSE

Lavorare sulle diversità



CONTESTO DI RELAZIONE
CONTESTO DI APPRENDIMENTO

AMBIENTE



- **Accogliente e intenzionale con punti di riferimento precisi nello spazio**
- **Strutturato per aiutare l'alunno ad orientarsi nelle attività e per stimolarne l'apprendimento**
- **Organizzato per l'attività individuale e di reciproco aiuto**

ORGANIZZAZIONE

- Coinvolgere il **Consiglio di classe** per decidere insieme come comportarsi per:
 - verifiche
 - interrogazioni
 - compiti per casa
 - valutazione

OBIETTIVO AZIONE DIDATTICA

Aiutare i ragazzi
a sfruttare al meglio
le risorse disponibili
per non metterli di fronte a
richieste eccessive e frustranti

APPRENDIMENTO SCOLASTICO

ACQUISIZIONE DI ABILITA'

- LEGGERE
- SCRIVERE
- CONTARE

ACQUISIZIONE DI PROCESSI

- CONCETTI
- STRATEGIE
- PROBLEM SOLVING

LETTURA

Rapidità

Correttezza

Comprensione

✓ *lenta e faticosa*

con pochi errori di
correttezza

✓ *lenta e molto faticosa*

con molti errori di
correttezza

Problemi nella comprensione testi

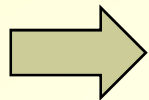
“Il fattore che da solo influenza maggiormente l'apprendimento è ciò che l'alunno sa già.

Accertatevi di questo e insegnate di conseguenza.” (Ausubel)

SCELTE METODOLOGICHE:

Intervenire sul materiale di studio

- **Creare aspettative rispetto all'argomento. Fare previsioni**
- **Abituare all'utilizzo dei dispositivi testuali, extratestuali: titolo, sottotitoli, sommari, immagini ...**
- **Guidare a focalizzare parti da sottolineare: Quanto? Cosa? Perché?**
- **Alleggerire il carico informativo**



Ridurre l'affaticabilità. Stimolare il recupero dell'informazione

DOMANDE DALL'ALTO AL BASSO

- Chiedono esplicitamente di fare ipotesi sul contenuto
- Fermano la lettura in diversi momenti

POSIZIONE DELLE DOMANDE

- * Poste prima della lettura
- * Inserite durante la lettura

Leggere per studiare

La lettura per studiare
deve essere
una ricerca predefinita di informazioni

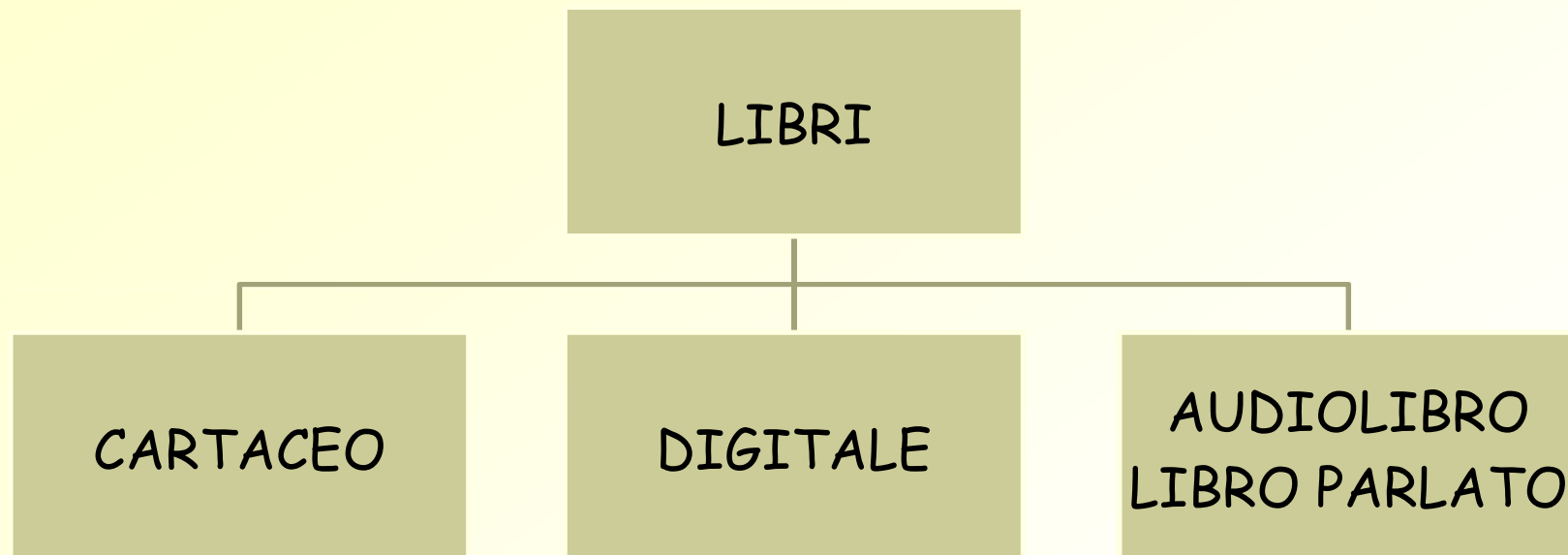
non una esplorazione senza meta
alla fine della quale cercare,
con successive letture, di individuare
cosa è importante e cosa non lo è

LETTURA DECIFRATORIA MOLTO COMPROMESSA

- **Servirsi** di un lettore esterno (compagno/tutor)
- **Favorire** l'uso di testi digitali e di software di sintesi vocale
- **Favorire** la registrazione. **Predisporre** scalette, tracce degli argomenti



L'allievo deve poter accedere all'ascolto del testo





22

Aristotele
Etica
Nicomachea
IV sec. a. C.

L'AMICIZIA

La trattazione aristotelica dell'amicizia apre (almeno per noi, che non possediamo che una minima parte del corpus filosofico dell'antichità) un dibattito che nel corso dell'ellenismo e della filosofia romana sarà sempre al centro dell'attenzione dei filosofi. Si inserisce nell'ambito della filosofia come arte del vivere.

Quei motivi differiscono fra di loro nella specie: pertanto anche gli affetti e le amicizie. Tre sono dunque le specie dell'amicizia, uguali per numero alle cose che possono essere oggetto d'amicizia, poiché per ciascuna specie esiste uno scambio di affetto che non rimane nascosto, e coloro che sono amici reciprocamente vogliono ciò che è buono per l'uno e per l'altro. In base alla specie d'amicizia secondo la quale sono amici. Gli uomini che sono amici fra di loro a causa dell'utile, dunque, non lo sono in sé, ma in quanto deriva loro reciprocamente qualche bene. E ugualmente anche per il piacere: essi vogliono bene alle persone facete, non per il fatto che hanno tale caratteristica, ma perché sono piacevoli per loro stessi. Coloro che pertanto sono amici a causa dell'utile, amano a causa di ciò che è bene per loro e quelli che lo fanno per il piacere, a causa di ciò che per loro stessi è piacevole, e non in quanto è la persona oggetto d'amicizia, ma in quanto si tratta di una persona utile o piacevole. Queste amicizie pertanto sono per accidente, poiché colui che è oggetto d'amicizia non lo è in quanto è quello che è, ma in quanto gli uni procurano qualche bene, gli altri qualche piacere. Tali amicizie sono dunque facili a sciogliersi, poiché le parti in causa non permangono uguali: qualora non siano più piacevoli o utili, essi cessano di essere amici. L'utile poi non perdura, ma ora è una cosa, ora un'altra. Venuto meno dunque il motivo per cui erano amici, si scioglie anche l'amicizia, dato che essa esisteva in vista di quei fini. ...

Si ritiene comunemente che l'amicizia dei giovani sia causata dal piacere, perché essi vivono secondo passione e soprattutto perseguono ciò che è piacevole per loro stessi e che è presente al momento; ma col mutare dell'età, diverse diventano anche le cose piacevoli. Perciò i giovani divengono amici rapidamente e con rapidità smettono di esserlo: la loro amicizia muta insieme a ciò che è piacevole e rapido è il mutamento del piacere giovanile. I giovani poi sono anche proclivi all'amore, poiché gran parte dell'amicizia amorosa va dietro alla passione ed è causata dal piacere; perciò i giovani amano e in fretta smettono, cambiando più volte nell'arco della stessa giornata. Questi vogliono trascorrere le loro giornate e la loro vita insieme: in questo modo nasce per loro ciò che è conforme all'amicizia.

Perfetta è l'amicizia di coloro che sono buoni e simili nella virtù, perché essi vogliono nello stesso modo il bene l'uno per l'altro in quanto sono buoni, e lo sono di per sé. Ma soprattutto sono amici coloro che vogliono ciò che per gli amici è bene proprio in vista di quelli: si comportano così però se stessi e non per accidente; la loro amicizia perdura dunque finché siano buoni e la virtù è cosa stabile. ... Amicizia di tal genere è ragionevolmente duratura perché in essa sono riunite tutte le caratteristiche che gli amici devono avere. Ogni amicizia infatti è causata dal bene o dal piacere, intensi o in assoluto o in rapporto a colui che è amico e in base a qualche somiglianza; a questa spettano tutte le qualità menzionate, secondo la natura delle persone: in questa amicizia gli amici sono simili anche nel resto, e ciò che è buono in assoluto è anche piacevole in assoluto, e soprattutto queste cose sono oggetto dell'amicizia; è soprattutto in esse, dunque, che si hanno l'essere amici e l'amicizia, e nella forma migliore. È normale che tali amicizie siano rare, perché sono pochi gli uomini siffatti. Inoltre "l'amicizia" ha bisogno di tempo e di consuetudine: secondo il proverbio non è possibile conoscersi reciprocamente prima di avere «consumato insieme il sale» di cui esso parla; né accogliere qualcuno nella

IL FILO DEL DISCORSO

Aristotele **inizia** proponendo una distinzione fra tre tipi diversi di amicizia, **prosegue** elencandone le caratteristiche, **conclude** sottolineando il valore dell'amicizia di coloro che vivono insieme.

NAVIGARE NEL TESTO

- Individua nel testo il carattere specifico dell'idea di amicizia proposta da Aristotele.
- Sottolinea le differenze tra questa concezione e le idee sull'amicizia che caratterizzano il nostro tempo.
- Indica in uno schema i caratteri di ciascuna delle tre specie di amicizia.

Allievo competente

- ◆ Impegna poche risorse cognitive nelle componenti di basso livello (decifrazione)
- ◆ Attiva le conoscenze pregresse ed in grado di colmare le lacune che il testo contiene
- ◆ Compie previsioni sul contenuto del testo
- ◆ Differenzia le strategie di lettura in funzione della tipologia del testo e dello scopo

Allievo con DSA

- ◆ Impegna molte risorse cognitive nelle componenti di basso livello (decifrazione)
- ◆ Applica sempre le medesime modalità di lettura (legge tutte le righe)
- ◆ Non è in grado di utilizzare tecniche di lettura funzionali alla comprensione del testo
- ◆ Non differenzia le strategie di lettura in funzione della tipologia del testo e dello scopo

Nello studio delle discipline: cosa controllare

- Lessico specifico
- Quantità di informazioni
- Tempo di elaborazione
- Metodo di studio :
Leggi, sottolinea e ripeti?
- **Mediatori didattici**

METODO DI STUDIO: ***ALCUNE STRATEGIE FONDAMENTALI***




- **Organizzare l'ambiente**
- **Programmare le fasi di studio:**
 - ↪ **Porsi in modo attivo durante la spiegazione in classe.**
 - ↪ **Programmare e mantenere nel tempo i momenti di studio durante la giornata e la settimana; inserire nel programma delle pause.**
 - ↪ **Programmare quanto si deve fare; dare la precedenza a ciò che è più impegnativo; non aspettare l'ultimo momento; non prendersi indietro con lo studio.**
 - ↪ **Studiare l'argomento in un tempo il più possibile vicino alla spiegazione.**
 - ↪ **Ripassare il giorno prima.**

METODO DI STUDIO = CAPACITA' DI DIALOGO INTERIORE E AUTOISTRUZIONI

 **COME DOVRO' STUDIARE? - PREVISIONE
PIANIFICAZIONE**

 **COME STO STUDIANDO? - AUTOMONITORAGGIO**

 **COME HO STUDIATO? - VALUTAZIONE FINALE**

**ORGANIZZAZIONE
DEL LAVORO PERSONALE**

**COMPRENDERE
UN TESTO**

USO DEI SUSSIDI

**STUDIARE
UN TESTO**

METODO DI STUDIO

**PREPARARSI
UNA PROVA
ORALE
O SCRITTA**

**SAPER
ASCOLTARE**

**SAPER
MEMORIZZARE**

**SAPER PRESTARE
ATTENZIONE**

Mediatori didattici

Tabelle, schemi, mappe

- *Aiutano nell'apprendimento*
- *Aiutano ad appropriarsi di quadri d'insieme*
- *Sono strumenti di apprendimento, ma anche di presentazione degli argomenti nelle interrogazioni programmate*
- *Sollecitano i processi di pensiero, la riflessione*

IL PRIMO MEDIATORE DIDATTICO

E' L'INSEGNANTE

MAPPE: UN AIUTO NELLO STUDIO

PERCHE'?

- Presentazione delle informazioni in un ambiente di lavoro visivo, non lineare e ridotto
- Rapida visione di un argomento nel suo complesso
- Rappresentazione dei concetti con immagini, colori, forme, parole-chiave, frasi minime (recupero delle informazioni facilitato)
- Organizzazione dei concetti indipendentemente da una rigorosa struttura grammaticale della frase

GLI SCHEMI

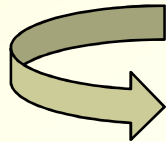
Rappresentazioni a
sintassi libera e personale

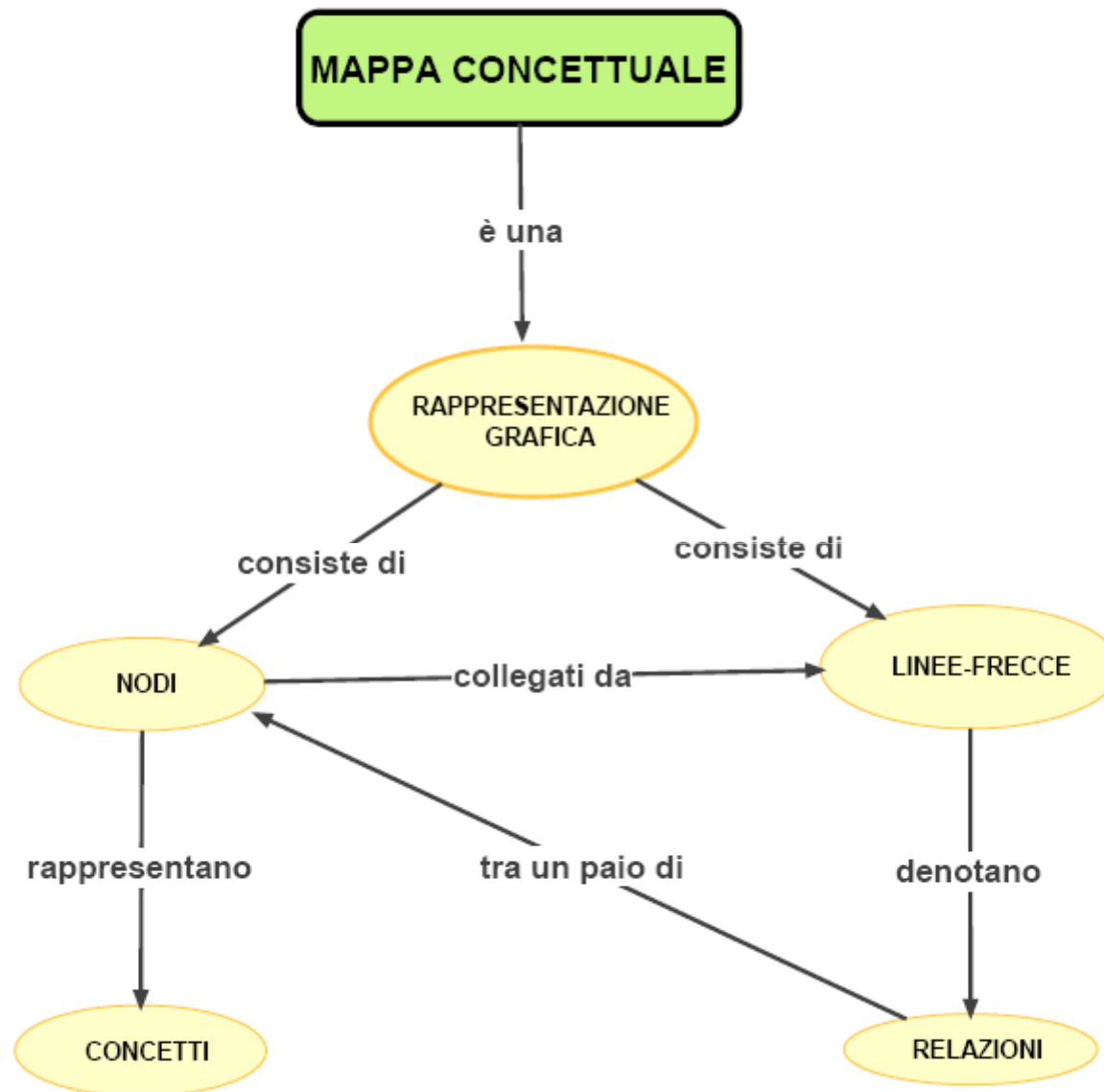
Si usano **durante** l'ascolto
o la lettura

Non hanno regole
generalizzabili

Utili per fissare il flusso e
ricordare i passaggi

Registrazione più che rielaborazione





L'uso di schemi/mappe migliora:

- La comprensione del testo
- Il vocabolario e l'esposizione
- La memorizzazione
- Il recupero delle informazioni
- La memorizzazione di termini specifici
- La produzione del testo
- La presa di appunti

MAPPE FATTE A MANO: LIMITI

- Difficoltà di lettura per disgrafia
- Errori ortografici
- Disorganizzazione spaziale
- Non è possibile riorganizzare o espandere i concetti
- Non è possibile cambiare presentazione

USO DI SOFTWARE

- Non presenta limiti di spazio
- Ha strumenti accessori: immagini, controllo ortografico, sintesi vocale, links
- Svolge funzioni di importazione / esportazione
- Favorisce l'autonomia

IN GENERALE:

- Usare sempre lo stesso carattere
- Marcare i **concetti** con un solo stile
- Usare solo uno, due colori
- Mantenere uno **schema sobrio**
- I **nodi** possono essere di forma diversa a seconda dell'importanza del concetto

QUANTI ELEMENTI IN UNA MAPPA?

- ✓ **UNA MAPPA CONCETTUALE DEVE ESSERE "LEGGIBILE", non deve sottoporre chi la guarda (e chi la crea) ad un carico cognitivo troppo elevato.**
- ✓ **Non ci sono regole, ma sembra che la regola del 7 ± 2 concetti (Miller) sia valida (dal concetto principale dovrebbero uscire da 5 a 9 collegamenti).**

Metodologie didattiche:

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

- Interdipendenza positiva:
il contributo di ciascuno è complementare e necessario
- Responsabilità individuale:
impegno e motivazione nel lavoro
- Interazione simultanea:
si impara lavorando insieme

SCRITTURA

*Componenti
di basso
livello*

**Aspetti esecutivi, ortografici,
morfosintattici**

*Componenti
di alto
livello*

**Ideazione, pianificazione e
produzione testuale**

Le difficoltà di scrittura

- **Generare le informazioni/ i concetti**
- **Organizzare e collegare i concetti**
- **Uso degli strumenti linguistici**

Ruolo dell'insegnante: facilitatore

Alleggerire il carico cognitivo

Elaborazione di un testo scritto

4 fasi

1. Brainstorming
2. Pianificazione dei contenuti della scrittura
3. Stesura
4. Revisione

DISGRAFIA

- STAMPATO MAIUSCOLO o stampato minuscolo
- Programma di videoscrittura

COME AIUTARE L'ALUNNO DISLESSICO?

MISURE

COMPENSATIVE

Strumenti che consentono di compensare le difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivate da una disabilità specifica

DISPENSATIVE

Modificazioni nell'espletamento dell'attività didattica

MISURE DISPENSATIVE

- ✓ Dispensa da alcune prestazioni:
lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico di formule, definizioni...
- ✓ Tempi più distesi per le prove scritte e lo studio
- ✓ Evitare lunghe copiature dalla lavagna
- ✓ Assegnazione di compiti a casa in quantità ridotte
- ✓ Evitare lo studio sui propri appunti

MISURE COMPENSATIVE



- ✓ Tavole, tabelle, formulari, procedure specifiche ...
- ✓ Tracce, schemi, mappe
- ✓ Registratore
- ✓ Audiolibro
- ✓ Enciclopedia informatica multimediale
- ✓ Testi scolastici con allegati CD ROM
- ✓ Testi in formato PDF - Biblioteca Digitale AID
- ✓ Computer: videoscrittura (controllo ortografico e sintesi vocale), sintetizzatore vocale

L'allievo deve poter accedere velocemente all'uso di strumenti che gli permettono di eseguire il compito richiesto

SCELTE METODOLOGICHE

- ✓ Alternare la lezione frontale alla lezione partecipata o laboratoriale
- ✓ Usare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- ✓ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio da affrontare
- ✓ Sollecitare la rappresentazione visiva di idee come facilitatore procedurale nella produzione di un compito
- ✓ Ridurre il carico esecutivo implicato nella realizzazione di un compito
- ✓ Stimolare il recupero di informazioni tramite il brainstorming
- ✓ Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse

DIDATTICA METACOGNITIVA

- **Aiutare l'allievo a conoscere le proprie modalità di apprendimento (monitoraggio cognitivo)**
- **Aiutare l'allievo a riconoscere e applicare consapevolmente comportamenti, strategie utili ad un più efficace processo di apprendimento**
- **Rendere consapevole l'allievo che l'appropriazione delle capacità di autocontrollo e revisione gli permettono apprendimenti e risultati migliori**

VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

Criteria e modalità

Criteria:

- considerare progressi e difficoltà
- considerare le prove orali come misura compensativa dovuta rispetto alle corrispettive prove scritte
- valutare più attentamente i contenuti della forma
- valutare più attentamente i contenuti dell'esposizione orale
- attenzione ai punti di forza
- favorire la riflessione metacognitiva

✓ Deve essere esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso

Modalità:

- organizzare interrogazioni programmate
- usare mediatori didattici
- proporre verifiche a scalare
- prove informatizzate

31.01.2014

Valutazione

Nell'adottare criteri e modalità di verifica è opportuno riflettere
se la valutazione deve essere
“dell'apprendimento” o
“per l'apprendimento”

DSA E NORMA

Note ministeriali dal 2004

Note ministeriali dal 2007-2008

DPR N. 122 / 2009

Art. 10- La valutazione degli alunni con DSA

Legge Stato N. 170 08.10.10

NOTA PROT. N. 5744 del 28.05.2009

- In sede di scrutinio finale, i CDC valutano con particolare attenzione le situazioni degli alunni con DSA verificando che in corso d'anno:
 - Siano state applicate le indicazioni inserite nelle note
 - Siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa

- ✓ Considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento

DPR N. 122 REGOLAMENTO VALUTAZIONE

ART. 10 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

A tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

LEGGE 8 ottobre 2010 N. 170

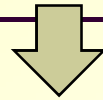
Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento
in ambito scolastico

IL RICONOSCIMENTO E LA TUTELA DEI DISLESSICI:

LEGGE DELLO STATO

PROGETTARE

Dalla teoria alla pratica



PERCORSO DIDATTICO

PERSONALIZZATO
(PDP)

PER GLI ALLIEVI CON DSA

LA PERSONALIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

“L'apprendimento personalizzato rappresenta oggi uno degli snodi più significativi dell'attuale dibattito educativo e scolastico. Esso offre una via d'uscita per la questione dello svantaggio e per porre ogni allievo nella condizione di realizzare il suo potenziale” (D. Hopkins)

CHE COS'E' IL PDP ?

PIANO

"Studio mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi": un programma, un progetto d'intervento

DIDATTICO

Volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo di insegnamento-apprendimento (diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie nell'allievo)

PERSONALIZZATO

Diretto alla diversificazione di metodologie, tempi e strumenti nella progettazione del lavoro della classe

CHI LO REDIGE ?

Il team docente o il Consiglio di classe, dopo aver acquisito la diagnosi specialistica

Si prevede una FASE PREPARATORIA d'incontro e dialogo docenti-famiglia-specialisti.

PDP : un PATTO tra i soggetti coinvolti

QUANDO VIENE REDATTO ?

All'inizio di ogni anno scolastico per l'alunno già segnalato

Su richiesta della famiglia in possesso di diagnosi

- ✓ Sottoscrizione del documento da docenti e genitori
- ✓ Verifica del PDP in corso d'anno

COME VIENE REDATTO ?

1. Dati relativi all'alunno
2. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
3. Caratteristiche del processo di apprendimento
4. Obiettivi disciplinari
5. Strategie metodologico-didattiche
6. Strumenti compensativi
7. Criteri e modalità di verifica e valutazione
8. Assegnazione dei compiti di casa e rapporti con la famiglia

PATTO CON L'ALLIEVO E LA FAMIGLIA

ATTENZIONE A :

- ✓ Modalità di assegnazione dei compiti a casa (fotocopie, nastri registrati...)
- ✓ Quantità dei compiti assegnati
- ✓ Scadenze con cui i compiti vengono assegnati (per evitare sovrapposizioni o sovraccarichi...)
- ✓ Modalità di esecuzione e presentazione del lavoro domestico (uso di mezzi informatici, mappe, powerpoint...)
- ✓ Organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro



ESERCITAZIONE

PERCORSI DIDATTICI
PERSONALIZZATI
SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Il Consiglio di classe si impegna a:

- 1) ...
- 2) ...
- 3) ...

Caratteristiche degli allievi:

- ...
- ...
- ...

Dati relativi all'alunno

Indicazioni fornite da...

- da chi ha redatto la segnalazione
- dal lavoro di osservazione condotto a scuola
- dalla famiglia
- le specifiche difficoltà individuate che l'allievo presenta

Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali

Le informazioni sono ricavate da:

- Diagnosi specialistica
- Prove e osservazioni condotte in classe

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate
(sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi..)
- Modalità di affrontare il testo scritto
(computer, schemi, correttore ortografico...)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato
(ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo...)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa

Strategie metodologiche e didattiche:

Considerare:

- ✓ I tempi di elaborazione
- ✓ I tempi di produzione
- ✓ La quantità dei compiti assegnati
- ✓ La comprensione delle consegne
- ✓ L'uso e la scelta di mediatori che facilitino l'apprendimento

MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato :

- a)
- b)
- c)
- ...

STRUMENTI COMPENSATIVI

Nell'ambito delle discipline l'alunno farà uso dei seguenti strumenti compensativi:

- a)
- b)
- c)

VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

Criteria e modalità

Criteria:

- ...
- ...
- ...

Modalità:

- ...
- ...
- ...

Percorso da documentare per:

- Lasciare una traccia
- Favorire il lavoro collegiale
- Sviluppare riflessioni sulle pratiche adottate, da adottare, da migliorare
- Favorire il processo comunicativo
- Condividere compiti e responsabilità del programmare, dell'insegnare e del valutare